Sabato 29 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 312
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Un raccapricciante suicidio
Si getta sotto il treno

28. Questa mattina, al sopraggiungere del treno proveniente da Trieste, alle 10.54, nei pressi del cavalcavia di San Andrea e precisamente a pochi metri dalla fabbrica «Siles», il capo calzolaio del 23. fanteria ha voluto trovare la morte gettandosi sotto il treno. Egli è tale Spinolo Federico, di anni 39, da Casinografo (Provincia di Alessandria) e godeva molta stima presso i suoi superiori, essendo di carattere mite e buono. Tuttora non è noto il motivo che lo spinse al triste passo.

La scena del suicidio fu raccapricciante! Il disgraziato, al sopraggiungere del treno, con uno scatto repentino, si slanciò a capo perduto sulle rotaie. Il convoglio, veloce, passava sul povero corpo, staccando nettamente le gambe, alla altezza del bacino, che venivano scaraventate ad una distanza di venti metri dal binario, mentre il tronco, trasportato dalla macchina, fu rinvenuto in uno stato pietoso a circa cinquanta metri dalle gambe.

Due morti
per lo scoppio d'un tubo di gelatina

A Quisca, la seconda festa di Natale fu turbata da una tragica disgrazia. Nella casa di tale Antonio Stecar, il di lui figlio Luigi d'anni 17 e il giovane Ernesto Gancie d'anni 21, avevano deciso di fare alcuni spari di giubilo, e per far ciò ricorsero imprudentemente ad un tubo di gelatina. Questo, al primo urto, scoppiò con grande fragore, ed i due giovani caddero uccisi in un lago di sangue.

PALMANOVA

Tentato suicidio

Il giovane ventitreenne Virco Evaristo, sergente nella Milizia fascista, ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Le sue condizioni permangono gravissime, tanto che non fu possibile fare l'operazione per l'estrazione del proiettile.

S. GIORGIO DI NOGARO

Funebri solenni

L'altro ieri seguirono i funerali della compianta signora Rina Scolz in Jetri fu Giorgio, moglie del signor Guglielmo già sindaco per diversi anni in questo capoluogo.

Le estreme onoranze furono veramente imponenti e si svolsero con rito austero e solenne fra il cordoglio della popolazione e del Comune. Il funebre corteo si mosse dalla abitazione in Zuccola nel seguente ordine: Asilo Infantile «Principessa Jolanda», Scuole professionali, Asilo Infantile comunale, Banda cittadina, i cantori e tutto il clero della Parrocchia. Veniva quindi il feretro su carro funebre di prima classe con ai cordoni ed al seguito numeroso stuolo di parenti e amici. Vi erano molte autorità e rappresentanze. Numerose le corone e molto popolo.

Dopo le esequie la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

Al marito sig. Guglielmo, alla figlia adottiva ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

SPILIMBERGO

Una simpatica festa

Nella intimità famigliare, circondati dai figli e nipoti festanti, ieri, i coniugi Giovanni Sovran e Regina Cancian festeggiarono le nozze d'oro.

Ad essi, che contano 76 anni ciascuno ed hanno ben 31 nipoti, i nostri più vivi auguri.

GEMONA

Assemblea del Fascio

Iersera, in una sala del Sociale, il Fascio si è riunito in assemblea in seguito alle dimissioni date dal direttorio.

La riunione è riuscita animatissima, sia pel numeroso intervento di fascisti sia per l'accalorata discussione.

Alla seduta erano intervenuti due membri del direttorio Provinciale, due illustrazioni friulane, cioè il generale comm. Ronchi e la medaglia d'oro cav. Arrigo Barnaba.

I due illustri personaggi hanno pronunciato lucidissimi discorsi, spesso interrotti da clamorosi applausi. Hanno raggiunto lo scopo prefissosi di mantenere alto il prestigio del Fascio locale, di appianare ogni divergenza, discordanze non sorte nella compagine del Fascio ma fra il direttorio di questo e persone che per la carica che coprono hanno il dovere di aiutare e non combattere le proposte fasciste.

Procedutosi alla nomina del direttorio è riuscito confermato il dimissionario ad eccezione del sig. Sandrini che, per ragioni sue particolari, non poteva riaccettare la carica. Cosicchè il direttorio attuale è così composto: Celotti dott. Liberale, Masini Tomaso, Pittini G. B., Disetti Ermes, Calligaris Federico. A segretario politico è stato nominato il signor Ermes Disetti.

L'Assemblea ha avuto termine con una ovazione interminabile all'indirizzo del comm. Ronchi e del cav. Barnaba.

L'Albero di Natale

Il Circolo Sempre Verde; anche questo anno ha procurato ai derelitti i mezzi per festeggiare il Natale.

Oltre duecento bambini poveri hanno avuto il loro pacco contenente in effetti di vestiario, generi commestibili e giocattoli.

Tutta la cittadinanza ha concorso nel fare la somma occorrente all'acquisto dei pacchi. Fra le offerte più cospicue vanno notate: Cotonificio Morganti lire 250, dell'Associazione Combattenti 100, ditte Lodigiani e Margalli 100, fratelli Strolli fu Francesco 200, Banca di Gemona 100, Società Pro Glemona, Congregazione di Carità, Treu - Strolli Giuseppina, Stradiotti Antonio, Pecco Sofia e Dionisio, Sclisizzo mons. Giacomo, Piemonte avv. Leonardo 50 ciascuno. Parecchie le offerte da lire 20, 10 e 5.

Il pranzo di Natale ai poveri

Mercè l'iniziativa dell'Unione Sportiva, circa trecento poveri hanno potuto godere un buon pranzo ed anche avere un biglietto da lire 5 ciascuno. Anche per questa lodevolissima iniziativa hanno concorso tutti gli abbienti. Non ho potuto avere l'elenco degli oblatori, ma so che la ditta Lodigiani ha offerto oltre 400 lire, il Cotonificio Morganti lire 250 e parecchi altri hanno fatto notevoli oblazioni così da raggiungere un bel gruzzolo. Che questo sia stato ingente, basti accennare che ai trecento poveri è stato offerto un pranzo ricco di ogni ben di Dio.

LATISANA

Unanime cordoglio

Una larga partecipazione cittadina ai funerali della defunta signora Elisa Gobbato ved. Gobbato, ha voluto dare l'impressione di un plebiscito di cordoglio per la sventura improvvisa che veniva a colpire una delle più note famiglie della città. La defunta fu esempio mirabile di donna e di madre italiana e lascia di sè largo rimpianto.

Ai figli sig. Giuseppe, direttore della locale Banca Cattolica, Olindo e Luigi; alle figlie ed ai parenti tutti vive condoglianze.

FAGAGNA

Natale di Bimbi

Anche quest'anno Gesù Bambino, col suo bell'albero carico di doni, è venuto a rallegrare i piccini della «Casa di Gioventù» e i grandi, parenti e amici, che intervennero alla festicciola di ieri.

Una vera delizia! Il salone zeppo e quanti applausi! I piccoli cantano una soave preghiera, poi «Le Vocali» che divertono assai... ma i loro occhietti sono attratti dall'«albero», scintillante di luce, carico di doni. Ammiratissimi Noemi Bruno, graziosa minuscola frugolina, e Nelio Zucchiatti, franco ed espressivo nel «Che posso darti?». Nella «Leggenda del Pino» Gigi Zardini è distinto, disinvolto, correttissimo, e si merita davvero i calorosi battimani; così Emilia Volpe nel «Baston fiorito», ricca di grazia e di sentimento. Il caro bambino Redo Sacchi è la nota allegra della compagnia: guarda a bocca aperta il compagno che parla e non riesce mai a tempo colle sue battute; suggerito, chiamato a destra e a sinistra, si maraviglia!» e il pubblico giù a ridere di gusto.

Commuove il saluto al Reverendo Parroco, detto con tanto cuore da Italo Spizzo. «Quanto soffrir, quanto intenso pregar, sempre fidenti!). E la fede e la preghiera hanno vinto. L'ottimo parroco sta bene, e i buoni parrocchiani che hanno per lui tanto amore e tanta riconoscenza, sono giubilanti. — Il «Canto di Natale» è una pagina finissima, cantata con dolcezza dalle grandicelle. E la «Danza delle Ore»? L'alba, il giorno, la sera e la notte incantano man mano che appaiono in veli bianchi, rosa violetti, azzurri, che agitano dolcemente e intrecciano con mirabile effetto di gesti e di colore. Dopo il sonno della notte, intorno a cui scherzano e volteggiano le compagne, tutte si svegliano, si muovono, si aggirano lievemente, e l'inno alla vita, l'apoteosi finale si svolge delicata e varia e si chiude in un subisso di applausi. Riuscitissima, gentile festicciuola che rallegra e commuove.

Un grazie sentito ai generosi che offrirono doni e denaro per l'albero di Natale.

Domenica, 30 corr., e a capodanno la festa si ripeterà con qualche piccola variante, alle ore 16: sempre a beneficio di tanti poveri bambini che nella «Casa della Gioventù» crescono buoni, sani, istruiti, utili a sè, al paese e alla Patria.

CIVIDALE

Per la Banda Cittadina

28. Il Municipio ha in questi giorni pubblicate le norme del concorso al posto di maestro della Banda e della scuola d'arco: il termine per presentare i documenti richiesti scade il 31 gennaio p. v.

Fra giorni un'apposita Commissione farà il giro per raccogliere le adesioni alla costituenda Società della Banda Cittadina. Confidiamo che i cividalesi corrisponderanno volentieri all'appello dei promotori.

Recita friulana

«Un grop sul stomi» è il titolo della commedia brillante del Ferruglio che la nostra compagnia dialettale ci farà gustare la sera del 13 gennaio p. v. al teatro Ristori. Gli amatori del Teatro friulano sono avvertiti.

I progetti per la Casa di Ricovero

I progetti per una Casa di Ricovero, esposti in una sala della Congregazione di carità, sono stati visitati in questi giorni, da centinaia di cittadini, ciò che dimostra l'interessamento per questa opera di bontà. I progetti medesimi resteranno esposti a tutto il 1.o gennaio.

TARCENTO

ALLA CUCINA ECONOMICA locale pervennero le seguenti offerte, auspicando la pronta guarigione del benemerito dott. Guido Benedetti: Marotti Antonio, Bellini Paolo e Morandini Rosario lire 30.

PRATA DI PORDENONE

Inaugurazione del Viale della Rimembranza

Domenica 30 corr. il nostro Comune scioglierà il suo nobile voto e la sua patriottica promessa coll'inaugurare il viale della Rimembranza alla memoria dei Caduti che col loro sangue nobilissimo contribuirono efficacemente alla vittoria delle armi italiane.

Il Viale comprenderà ben 78 alberelli, su ciascuno dei quali una apposita etichetta indica il nome del Caduto. Quel Viale diventa per noi e per i nostri figli e per gli altri che verranno, un sacro altare del sacrificio, diventa un simbolo che rappresenta il più alto dei doveri compiuti!

In altri mille e più Comuni ed umili borgate sono sorti e sorgeranno questi ricordi per onorare gli Eroi della Patria; l'anima nazionale è tutta compresa del sacrificio enorme fatto dalla Nazione nello sforzo supremo della guerra!

Il Comitato Pro Viale ha stabilito il seguente programma:

Ore 9.30: Ricevimento in Municipio degli invitati; ore 10: Messa in suffragio nella chiesa parrocchiale; ore 10.45: Discorso commemorativo del Commissario prefettizio; ore 11.15: Corteo sul Viale della Rimembranza; ore 18: Illuminazione del Viale.

Il Direttorio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Domenica 30 corrente, alle ore 14, verrà inaugurata una lapide ad Arturo Salvato che in Prata, per la santa causa, fece con entusiasmo olocausto della sua giovane esistenza.

«Fascisti del Pordenonese!

«Nessuno di voi manchi all'apoteosi del nostro eroe purissimo.

«Davanti alla sua lapide dobbiamo ricordare ad ammaestramento nostro ed altrui le comuni lotte vittorie; dobbiamo nel suo nome rinnovare giuramento di fede, di disciplina, di sacrificio!

«Cittadini!

«Nel rendere col vostro intervento doveroso omaggio al martire nostro, martire della Patria, dimostrate il vostro largo consenso al movimento che ha salvato l'Italia dalla rovina bolscevica e che la rese degna dell'antica romana grandezza!».

Nel pomeriggio seguirà l'inaugurazione di una lapide ad Arturo Salvato.

PORDENONE

Vittorio - Pordenone

Domenica si disputerà al nostro campo una importante partita di calcio fra la «Vittorio» e la «Pordenone».

Al Novo Club

avremo il 31 ultimo un bellissimo trattenimento-concerto sino alle 23, indi danze.

Decesso

Nela frazione di Giai della Sega, è morto il parroco don Angelo Mascherin.

La notizia ha destato profondo rimpianto non pure in paese, ma anche nei comuni contermini, tanto che i funerali riuscirono una manifestazione quanto mai solenne.

Ai funerali il clero di Portogruaro, cantò la Messa del Perosi, e quindi mons. Cozzi pronunziò un elevato discorso di circostanza.

Al cimitero, prima che la bara venisse tumulata a nome dell'arciprete, e della fabbriceria di Chions disse commosse parole l'egregio giovane sig. Gini Antonio di Pietro, quindi il sig. Coassin Davide a nome della famiglia porse un ringraziamento agli intervenuti e un saluto al caro scomparso.

Pubblicazioni di Friulani o che interessano il Friuli

I PRECURSORI — (DOCUMENTI RIGUARDANTI TRE PUNTI DI STORIA TRIESTINA).

Il chiarissimo comm. Spartaco Muratti lesse, al Congresso generale della Storia del Risorgimento, tenutosi nel 1922 a Trieste, una sua molto importante memoria storica, portante il titolo sopra enunciato, e che fu stampata nel volume degli *Atti* di quel Congresso, pubblicato per cura del Comitato Triestino di Storia Patria. Tempo addietro la ricevemmo raccolta in opuscolo che leggemmo con grande avidità, trovandovi ricordati nomi ed episodi che avevamo nella memoria sempre vivi e cari, per quanto ormai lontani nel tempo.

I tre punti di storia sui quali la pubblicazione del comm. Muratti viene a gittare nuova luce, rappresentano tre momenti capitali nella vicenda dell'irredentismo: il primo si riferisce al compito assegnato agli amici di Trieste da Giuseppe Mazzini, nel tentativo d'insurrezione veneta che da lui si preparava fra il 1862 e il 1864; il secondo riflette la «Marcia su Trieste», la quale faceva parte del piano di azione della gioventù garibaldina all'indomani del Congresso di Berlino, dove tutte erano state frustrate le speranze d'Italia: il terzo finalmente tocca ai particolari dell'impresa di Guglielmo Oberdan.

In tutti e tre sono menzionati anche nostri concittadini e comprovinciali, oltre a Giusto Muratti, che sempre considerammo ed amammo come nostro concittadino, e fra i più onorandi per patriottismo.

Fu tra le carte del padre che il comm. Spartaco trovò le notizie finora ignorate e le raccolse ed illustrò nella sua diligente memoria.

* * *

Il primo documento è una lettera di Giuseppe Mazzini «per gli amici di Trieste» e porta la data del 18 ottobre, senza indicazione d'anno; il comm. Muratti dimostra con una serie di raffronti e considerazioni, che deve essere stata scritta nel 1864, l'anno dei storici «Moti del Friuli» i quali, nel concetto del Mazzini e nei preparativi, avrebbero dovuto scoppiare simultaneamente in varie parti della Veneta regione — Trieste compresa.

«Il moto veneto (scriveva il Grande agitatore) non può aver luogo in quest'anno per la stagione inoltrata che vieta la zona delle Alpi, sulle quali l'azione popolare deve iniziarsi. Avrà luogo irrevocabilmente nella primavera. Trascinerà esercito e Governo. Bensì è necessaria per noi la nostra iniziativa. Senza quella, il Governo non agirà mai. E anche agisse, agirebbe come nel '59, coll'armi francesi al fianco. Ora l'armi francesi significano, oltre il disonore e la soggezione, una seconda pace di Villafranca, che lascierebbe in mano all'Austria voi e il Trentino».

L'iniziativa di Giuseppe Mazzini risaliva al 1862. Ardito e vasto il progetto: organizzare bande armate su tutte le montagne del Veneto, nel Trentino, nei Sette Comuni, in Cadore, in Friuli; accompagnare il moto veneto con moti galiziani, serbi, ungheresi; non permettere che la Polonia combattente fosse sgozzata; imporre, a mezzo dell'opinione pubblica eccitata da questi fatti, al regio governo, il supremo dilemma: o secondare il moto e scendere in campo, o cadere. Il piano era preparato in pieno accordo da Garibaldi e Mazzini. Questi era entrato, all'uopo, in segreti rapporti con lo stesso Re Vittorio Emanuele; rapporti che durano dal novembre 1863 al maggio 1864.

Noostante, però, l'avviso del Mazzini «ai fratelli di Trieste» che il moto non poteva più iniziarsi (nell'ottobre del 1864) «per la stagione inoltrata» e l'opportunità di rinviarlo alla primavera del 1865; avviso già espresso come «possibilità» in una lettera del Mazzini al Comitato insurrezionale degli studenti friulani a Bologna («è possibile che l'azione si rimandi alla primavera»); e nonostante che in una riunione di cospiratori a Villanova di San Daniele fosse stato deciso di «rinviare la insurrezione del Veneto alla primavera del 1865»: i nostri decisero di agire e fissarono il 16 ottobre per insorgere. L'insurrezione fallì. Era capeggiata da tre friulani: il vecchio Antonio Andreuzzi, l'eroe del Dodismala; Giambattista Cella «il prode fra i prodi» che tentò l'ardita diversione verso Moggio e sul Monte Amariana; Giovanni Ferrucci, che avrebbe dovuto collegarsi con la banda bellunese — ciò che non potè avvenire.

* * *

Ad illustrare il secondo punto storico, il comm. Muratti porta sei documenti: 1. una lettera di Attilio Zanolli a Giusto Muratti; 2. un «piano per 40 mila uomini alla sinistra dell'esercito, secondo il piano di Garibaldi»; 3. relazione del Circolo di Primiero; 4. relazione da Caporetto a Trieste; 5. relazione; 6. Marcia su Trieste — ai quali scritti vanno uniti due schizzi che rappresentano la zona da Cividale per Caporetto e Gorizia e Trieste.

«Questi documenti — rimarca il comm. Muratti — riguardano progetti d'imprese militari d'ordine ben diverso e ben distinte carattere e per obbiettivi». All'infuori però del numero, ch'è «un vero e proprio piano di campagna da svolgersi in tempo di guerra dichiarata»; tutti gli altri documenti sono scritti con lo stesso carattere ed anche con lo stesso inchiostro della lettera prima, recante la firma di Attilio Zanolli, datata da Cividale, 24 (probabilmente gennaio) del 1879.

* * *

Chi era Attilio Zanolli?

Nato a Verzano, nel Trentino il 22 agosto 1827 da padre fedelissimo all'Austria, fu patriotta ardente. Emigrò dalla sua terra nel 1859 e fece le campagne 1859-60 e fu tra i Mille. Probabilmente ebbe parte nell'organizzare i Moti del 1864, che dovevano svilupparsi contemporaneamente (come accennammo) nel Trentino, nel Friuli e nella Venezia Giulia; e deve essere stato designato ad occuparsi dei moti contro l'Austria nel 1879 — in prova di che il cav. Raffaello Sbuelz ricorda il fatto che lo Zanolli, patriota a tutta prova, volontario di tutte le campagne per l'indipendenza nazionale, esperto di rilievi topografici per l'antica sua professione di appaltatore di lavori, prescelse a sua residenza, per ben dieci anni, il distretto di Cividale ed ebbe per due anni dimora a Prepotto, a due passi dal confine, in casa dei conti Mels, dove viveva solitario, senza occupazioni apparenti, nè pubbliche, nè private; questo fatto vale a confermare che egli aveva incarichi speciali — come quello appunto di preparare un piano per l'irruzione di garibaldini nella valle dell'Isonzo, a Gorizia ed oltre. Delle quali irruzioni l'Austria aveva avuto sentore, poichè — lo possiamo dire noi, per esperienza personale — aveva disposto su ogni via, dai nostri confini nell'impero, un fitto cordone di sorveglianza.

* * *

Di Giusto Muratti non occorre parlare: il suo contributo ad ogni tentativo ostile all'impero absburghese, in ogni dimostrazione nazionale per ricordare i fratelli irredenti, fu spontaneo e costante. Parlando di lui, il figlio ricorda i molti friulani che parteciparono alla campagna garibaldina nel Trentino. Qui rileviamo un errore di persona, a questo punto: non «Domenico» Barnaba, avvocato, anch'egli della patriot-

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

(Proprietà riservata)

ZUANUTT

Varessie mior ch' 'o foss restad lassù.... cui dinch par aiar?

GUSTIN

(*piano, lento e solenne*) Fintineore e' à pread il Signor che tu tornis, come ch'o' sin tornads in tanch... a front alte e onorade; da chì indenant si cruciarà di vè filads tor un vil pipinott.... i soi plui dilicads pinsirs d'amor....

ZUANUTT

(*fa un gesto di scoraggiamento — breve silenzio, poi con spavalderia*) O je mi acete come ch' 'o soi... intir e senze magagnis... o che si proviodi di un eroe (*con caricatura*) uarb magari come te, o çuett come 'l fi di Balotin.

SCENA VII.

MILIANE E LOR DOI: PO, A TIMP, BETINE.

MILIANE

(*entra adagio, con grazia canzonatoria*) Lu ringrazi, sior Zuanele Serapin dei soi sugeriments e des sos buinis peraulis. Se lui al s'induar de stime des personis onoradis, tal sei di lui, ma... (*con sdegno*) parcè ufindi une frutate che à nome 'l tuart di vè crodud a la so onorabilitad?

ZUANUTT

(*sorpreso e sconcertato dapprima, poi, levatosi in piedi, con falsa allegria, dice*) Vive Niti, siorute Miliane! L'è come il bon Dio, che no l'ul la muart dal peçhador, ma si ben che al vivi e che si conservi... come

mi plas a mi... (*con altro tono*) Del rest, no soi sol nel gno cas....

GUSTIN

(*con severità*) Culì in pais, sì, paraltri. Cincuantesis muarts in uere, dusintecincuante congedads cun onor e un biel numar cu la medae.... une trentine di mutilads... (*con disprezzo*) e un sol disertor...

(*Betine entra inosservata e si mette in disparte, a sinistra. N.B. Essa, in relazione a ciò che gli altri dicono fa gesti un po' vistosi, conferma o nega con la testa, leva in alto le mani e gli occhi — parla a parte, come fra sè; nessuno le bada*).

ZUANUTT

(*dandosi un'aria compunta*) Lasse sta lis peraulonis. Dopo doi agns di une vitate di bestie, ise justizie condanà un disgraziad se nol pò plui resisti e se j ven che' ore ch'al piard il çhav?

GUSTIN

Scusis! Tu ses stad condanad e baste.

ZUANUTT

(*sbuffando*) L'è di band discuti cun vualtris. Mior un'ore di..... infotis... cu' no marci t'une trincee, o muarts, o pidimentads par simpri. Diseit ce ch' 'o voles, vualtris che 'o svantais lis vuestris braurонis, lis vuestris schinelis, par becà pensions e medais, ma e' j-è propri cussì. Chei-po che e' son restads lassù, se podessin fevelà, e' disaressin: tu às reson, Zuanutt: stupids noaltris....

BETINE

Signor benedett, ce che mi toçhe di sinti!....

MILIANE

E cun ce front restà in pais... segnad a ded da popul e da int?

ZUANUTT

E' i mei compagns... che ami àn propri uè pajad un gustà?... Mi bastin; e' son lor lis personis plui evoludis e coscientis di dute la comune. Cravate rosse e non plui...

BETINE

Biei campions!.....

MILIANE

(*come fra sè*) E di me nançhe un pinsir...

ZUANUTT

(*che à sentito*) Ce disie, siore Miliane? Se e' j-è contente.... 'o soi simpri cà...

MILIANE

Che nol stei nançhe a nomenàmi, mai plui.
(*Betine esce a destra, poi a tempo ritorna*).

ZUANUTT

(*con riso sguaiato*) Jo me spietavi cheste conclusion.... tant l'è ver.... che.... 'o ài bielzà in viste un'altre morose...

MILIANE

(*calmissima*) E dutis lis protestis e duçh i zuraments e la finzion di za poçhis oris?... Muse di dos musis! Il coragio, 'o domandi jo, di lassassi viodi in cheste çhase onorade....

SCENE VIII.

JACUMIN E CHEI ALTRIS TRE.

JACUMIN

dall'altra parte. Betine rientra e riprende il suo posto a sinistra).

ZUANUTT

Parcè mi veso invidad?... par maltratami soltant?

GUSTIN

No, ma cu la speranze che tu podessis justificati e stropà dutis lis boçhis...

ZUANUTT

'O ài il gno bon servit in regule come te e come duçh i toi soldadons.... Ce voleso di plui?.... Disemi almanco cui che mi va menand par lenghe, ch' 'o puedi frontàlu (*con atto di minaccia*).

JACUMIN

(*facendo un passo avanti, a muso duro*) No sta schaldàti il fiat, Zuanele (*marcato*) se pur tu 'nd às....; un di chei... che però no l'à il brutt vizi di schampà... 'o soi jo.... (*con energia*) Ce àstu di dimi?...

ZUANUTT

(*si volge sorpreso*) Cho'... sestu anche tu culì? Ce t'impacistu tu?

JACUMIN

(*sorride sdegnoso — stende il braccio destro a mano aperta in avanti, e fissa di sottecchi Zuanutt; gesto minaccioso che significa: ci rivedremo*).... Oh!...

(Continua)

tica famiglia di Buia, che da tre quarti di secolo dà alla Patria figli valorosi e degni: è Federico Barnaba che fu nel 1866 con Garibaldi nella gloriosa campagna del Trentino. L'avv. Domenico Barnaba, patriota a tutta prova anch'esso, fu anche illustre scrittore, e scrisse fra altro un aureo volume sugli avvenimenti del 1848 intorno ad Osoppo, che dovrebbe formar parte delle biblioteche di ogni famiglia friulana, anche delle più modeste.

***

Del padre, il comm. Spartaco Muratti narra, fra l'altro, vari episodi caratteristici, riconfermanti la sua grande audacia, che lo portava a sprezzare ogni più serio pericolo. Ne riportiamo uno solo. A Roma, nel tentativo glorioso del 1867, che finì a Mentana, gli riesci di fuggire. Vagando a caso per le vie di Roma, si accorse di essere pedinato da una spia. Dopo lunghi giri, per sviare il segugio, entrò nella basilica di San Pietro, e mentre si nascondeva la faccia in attitudine di preghiera, sbirciò intorno e vide che lo spione non lo perdeva d'occhio. Uscì dalla chiesa, e si trovò in uno dei vicoli vaticani, senza uscita. Si volse, e scorse l'altro che gli si avvicinava sempre più. Il Muratti si tirò contro un muro... volgendogli le spalle; e quando il poliziotto papalino, credendo la preda ormai sicura, stava per mettergli le mani addosso, Giusto Muratti, con un pugno formidabile, lo stese a terra, e poscia lo calpestò finchè lo vide immoto: «era questione di vita o di morte», e «i colpi non si danno a patti», scrive il figlio, a mo' di conclusione.

***

Vorremmo spigolare dalla Memoria del Muratti altre notizie; ma esigenze di spazio ce lo vietano. Ci sembra però che debbano bastare i nostri cenni per invogliare quanti sentirono in cuore la passione per le nostre terre ultime redente a riandare, sulle traccie dei nuovi documenti e ricordi personali, i lunghi anni dell'attesa e della fede. Accenneremo qui soltanto che la «marcia su Trieste», il cui piano era concretato nel 1879 fu abbandonato soltanto alla morte di Menotti Garibaldi, nel 1903, e fin d'allora ferveva e s'intensificava per tramite di Giusto Muratti, di Romeo Battistig e di altri patrioti (di Udine, di Gorizia, di Trieste) il lavoro di informazione e di preparazione presso lo Stato Maggiore del Regio Esercito per la guerra con l'Austria. Continuava così senza interruzione, senza deviamenti, l'azione intrapresa dai giuliani in pieno Risorgimento contro lo straniero dominatore — azione che non poteva esaurirsi se non coll'annientamento del nemico secolare.

Nicodemo Badencio

Abbiamo sott'occhio una serie di pubblicazioni dovute a friulani o che parlano del Friuli. Dobbiamo limitarci a darne l'annuncio.

PROF. ENORE TOSI. — *Manuale pratico di caseificio. — Quarta edizione riveduta ed ampliata.* — Editori, fratelli Ottavi, Casalmonferrato. — Volume di 830 pagine illustrate con 246 figure. — Per il prof. Enore Tosi, ispettore dei caseifici friulani, il vedere questo suo poderoso lavoro giunto alla quarta edizione, dev'essere intimo legittimo compiacimento; certo, è un fatot che torna a suo grande onore. Per tutti coloro, poi, che s'interessano di caseificio, il fatto medesimo costituisce la più sicura prova che si tratta di libro utilissimo, indispensabile ai capaci, ai fondatori e presidenti e consiglieri di latterie, agli ndustriali che fabbricano macchine e strumenti per la lavorazione del latte. Nè facevamo le nostre più vive congratulazioni al valente professionista, all'egregio amico.

PIERI SOMEDE DAI MARES. — *'O mi ricuardi...* — Furlanella dita da Tavio Valerio il 29 di avril dal 1923, tal Teatrin del Ricreatori Festiv Udinès, pes fiestis dadis in ocasion dai vincicinc ains di vite dal colegio Arcivescovil — Udin, Librerie Carducci editrice. — Pietro Someda de Marco, il quale si diletta di scrivere in dialetto e ch'era conosciuto finora quale verseggiatore, si è rivelato in questo monologo anche scrittore di buona prosa friulana.

Rassegna della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. — Il numero 6 (novembre-dicembre 1923) contiene parecchi scritti illustrativi di monti che restano entro i confini della Provincia o sorgono ai suoi confini. Rileviamo: La nuova via Ponze Mangart — Rio del Pess e Grand Agar — Val Saisera o Valbruna — Zuc del Boor — Un'escursione coleoterologica sul monte Cavallo ed al Cansiglio.

Nel XXV Anniversario della fondazione del Calzaturificio cav. Luigi Voltan in Stra (Venezia), omaggio della ditta (che ha filiali di vendita anche in Udine) ai suoi operai.

«Caffè Contarena» — Relazione alla Assemblea generale del 30 settembre 1923. — Udine, tip. Doretti. — Da questa relazioni e da bilancio si apprende che la perdita reale complessiva del primo anno di esercizio di lire 68.760.77.

SAO. — Catalogo 1924, 6o. anno di esercizio.

Quaderno mensile, la importante pubblicazione dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie che tanto contribuisce allo studio dei problemi della Regione, dedica i fascicoli 11 e 12 (novembre e dicembre) ai problemi che riguardano Trieste. Quello di novembre contiene la tesi di laurea (approvata con pieni voti e lode) del dott. Arturo Chiaruttini su «La funzione economica del porto di Trieste», svolta presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano; e il fascicolo di dicembre, la tesi di laurea svolta dal dott. Rocco Babich al R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Trieste su «La concorrenza fra Trieste e Fiume nell'anteguerra».

TOLMEZZO

Il Fascio si riorganizza

Sappiamo che quanto prima avrà luogo l'assemblea del Fascio locale, indetta dal Commissario straordinario cav. Sillani, il quale farà alcune dichiarazioni e distribuirà diversi incarichi.

La Sezione, che raccoglie sempre maggior numero di aderenti, intende di iniziare un nuovo periodo di intenso lavoro, sia per quanto riguarda la costituzione interna, sia per quanto riguarda la vita del Comune e della regione.

Attività ladresca

Nei giorni scorsi l'attività dei ladri ha avuto un piccolo risveglio. Le denuncie pervenute ai carabinieri sono numerose e specialmente attiva è stata la caccia al pollame.

Nella frazione di Lorenzaso ebbero svaligiati i pollai certi Tolazzi Antonio, Morassi Emanuele e Josio Giusto; a Tolmezzo la signora Donaier Maria.

A Caneva, la notte dal 25 al 26, svaligiarono la cassetta delle elemosine nella chiesa di S. Nicolò.

Alla signorina Barbasetti Giorgina, insegnante a Cazzaso, rubarono nell'aula scolastica lire 25.

Al sig. Filippo Filippuzzi impresario di qui, saliti cautamente in soffitta, involarono una valigia contenente oggetti di vestiario del valore di lire 450.

In danno del sig. Larice rubarono delle tavole che stavano su un carro della tamvia del But, alla Stazione di Tolmezzo.

Al casello n. 2 della Società Veneta, in prossimità di Amaro, durante l'assenza del casellante, portarono via addirittura la cucina economica al completo.

Al Consorzio Carnico, a Imponzo, rubarono del binario decauville.

Finora tutti i protagonisti mantengono l'incognito, non desiderando affatto della reclame sul loro nome.

TRICESIMO

Nozze d'argento del Pievano

Venticinque anni fa il nostro reverendissimo pievano, prof. Marco cav. Dell'Ava, celebrava la sua prima Messa; oggi Tricesimo, ammirato e festante, ha partecipato con lui alla giocondità della ricorrenza tributandogli tutta la riconoscenza e l'affetto, che ottimo pastore di anime, ha saputo meritarsi, nel breve tempo di permanenza in Tricesimo.

Non festività di carattere profano, ma consonanza intima e perfetta di sentimenti e di animi.

L'annuncio della fausta ricorrenza ha destato il plebiscito assoluto della popolazione tricesimana, la quale ha risposto con entusiasmo all'appello fattole da un apposito Comitato, che raccoglieva in un fascio tutte le idee e tutte le istituzioni.

Nell'alba tranquilla degli Innocenti — festa tradizionale in Tricesimo — lo scampanio poderoso della torre avverte che una ricorrenza insolita oggi deve solennizzarsi, e fa erompere dai cuori dei parrocchiani una sincera manifestazione di fede.

La Messa solenne viene celebrata dal reverendissimo festeggiato, assistito da numerosi sacerdoti, dagli intimi e da numeroso popolo.

La cantoria locale, composta di voci bianche e virili con accompagnamento di organo e di quartetto d'archi, suonati da professionisti tricesimani, ha eseguito con squisito senso artistico la maestosa *«Messa in onore di S. Luigi»* composta ed istrumentata per la circostanza dal concittadino maestro Luigi Garzoni, il quale ha dimostrato ancora una volta la sua valentia e la profonda conoscenza della musica sacra e ha diretto il suo lavoro a perfezione.

Nella Messa è svolto il tema gregoriano del *Amen*, con cui si chiude il *Credo* della *Messa degli Angeli*, tema robusto e melodioso, che viene svolto nelle varie parti liturgiche con ornamenti contrappuntistici individuati e fatto risaltare nei punti più salienti e specialmente, quale epilogo appropriatissimo, nella chiusa dell'*Agnus Dei*.

Il *Sanctus* e il *Benedictus* sono pieni di religioso misticismo, che coloriscono degnamente la fase più solenne del sacrificio.

***

Al termine del pranzo è stata fatta la presentazione dei preziosi e numerosi doni offerti al signor pievano, quale eloquente attestato della stima di Tricesimo, dalla popolazione, dalle istituzioni e dagli amici.

Durante la funzione vespertina, il cav. Dall'Ava, con parola paterna e commossa, dice tutta la sua riconoscenza al suo popolo, invitandolo a proseguire impavido e volonteroso nella via del bene, invoca da Dio la benedizione che colla sua mano impartisce ai suoi figli.

L'affettuosa dimostrazione conferma ancora una volta al cav. Dall'Ava l'affetto e la devozione del popolo tricesimano e porta a Lui l'augurio di soddisfazioni ancora migliori.

AZZANO DECIMO

Sequestro di armi

I carabinieri operarono l'altro giorno una perquisizione nell'abitazione dei fratelli Frattolin detti Pirol, sequestrando diversi ordigni per scasso di casse-forti ed armi.

I due sono stati arrestati.

S. VITO AL TAGLIAM.

Un commerciante derubato

A Gorizia, alla fiera di Sant'Andrea, il commerciante girovago Giuseppe Vicenzutti, di anni 34, ebbe la disgrazia di imbattersi in tre figuri: Pietro Brunello di anni 24, Lino Struzzo di anni 23, da Buia, e Giovanni Bartoli di anni 24, i quali lo derubarono di buona parte della mercanzia che teneva con sè, e di un anello che aveva al dito.

MORTEGLIANO

Il Consorzio di irrigazione

Giovedì 27, nei locali del nostro Municipio, il Comitato dell'istituendo Consorzio di irrigazione tenne seduta sotto la presidenza del dott. cav. Ugo Chiaruttini. Erano intervenuti pure i signori ingegneri Magnani e Somero del Consorzio Ledra-Tagliamento e il dott. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. L'ing. Magnani fece una esposizione sulle attuali disponibilità del Consorzio, le quali acconsentono per ora di procedere senz'altro alla irrigazione di tutto il territorio situato alla sinistra del torrente Cormor. Il Comitato, che era presente al completo deliberò senz'altro di dare incarico al Consorzio L.-T. di procedere allo studio del progetto. Così anche il Consorzio irriguo di Mortegliano, per il quale si hanno già da tempo numerosissime adesioni di massima da parte degli agricoltori, sarà per il nuovo anno un fatto compiuto e saranno felicemente coronati gli sforzi dei benemeriti promotori e la zona, sempre soggetta ai danni della siccità, vedrà assicurati, d'ora in avanti, i suoi prodotti agricoli.

***

A proposito d'irrigazione: domani, domenica, a BICINICCO si terrà, alle 10.30, nei locali delle scuole, una riunione per addivenire alla costituzione di un consorzio irriguo; ed altra, per lo scopo medesimo, si terrà alle 13.30, a Castions di Strada, pure nei locali delle scuole.

FANNA

Decesso e Funebri

Vivo compianto ha destato la morte del sig. Natale Di Lena assessore comunale e consigliere della Cooperativa di consumo.

I funerali, seguiti ieri, riuscirono una imponente manifestazione della stima che l'estinto godeva.

Cronaca Cittadina

L'annuncio ufficiale della proroga per la linea S. Daniele

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

La SOCIETÀ VENETA si pregia portare a conoscenza del pubblico che — in relazione agli accordi intervenuti coi signori delegati della Commissione intercomunale per la Tramvia Udine-S. Daniele — la annunciata sospensione del servizio sulla linea stessa, viene prorogata al 31 gennaio p. v.

***

Abbiamo detto della riunione seguita ieri al Palazzo della Provincia della commissione di studio nominata nella adunanza dei comuni ed Enti interessati alla tramvia.

Vennero studiate due soluzioni, che noi crediamo le più pratiche:

Riscattare la tramvia, oppure far partecipare Comuni e Provincia alle perdite della Società Veneta, nel continuare il servizio.

Alcuni tecnici sono stati investiti del problema, e riferiranno.

Le deliberazione del direttorio fascista

Ieri mattina si radunava il direttorio provinciale fascista. Trattava la questione dei piccoli Comuni che si trovano nell'impossibilità di vivere di vita propria. E' stato votato un ordine del giorno, col quale si plaude alla riforma della legge comunale e provinciale compiuta dal governo fascista, e si fa voti che senza perturbare valori storici, tradizioni e sentimento delle popolazioni, si giunga gradualmente alla formazione di più consistenti nuclei comunali che abbiano la potenzialità di dare efficace impulso ai problemi sociali ed economici e più ampio sviluppo ai civici servizi».

Il Direttorio ha poi votato un altro ordine del giorno con cui si riafferma la necessità di addivenire al più presto alla costituzione della Federazione dei Comuni fascisti e si dà mandato alla segreteria politica federale di studiare l'iniziativa.

Il segretario provinciale, Ravazzolo, dà quindi lettura della seguente lettera pervenutagli da Roma dall'avvocato Piero Pisenti:

«Al momento di riprendere la mia attività di fascista, rivolgo al direttorio Friulano ed al Segretario Provinciale il mio saluto fraterno. Desidero assicurarvi che nonostante il grave incarico affidatomi in questi giorni dal Governo, tutto quanto avrò in me d'energia sarà, come sempre, dedicato al Fascismo Friulano con la fede immutata del tempo antico».

Alalà.

Il Direttorio Provinciale ha deliberato di accogliere a far parte del Direttorio stesso l'avv. Piero Pisenti essendo venuta a mancare la causa per la quale l'avvoc. Pisenti, al tempo della sua nomina a Prefetto, aveva dovuto abbandonare la carica di Segretario Federale fascista del Friuli.

IL COMMIATO

Oggi, è uscito l'ultimo numero de «Il Friuli» quotidiano; ma (scrivono i redattori di esso, colleghi G. P. Fabretto e Carlo Liva) «i popolari friulani sanno che «Il Friuli» resta settimanale per combattere ancora a fianco del «Popolo Veneto» le sante battaglie a difesa degli umili, della libertà, della giustizia, e resta sempre «il Friuli» di ieri e di oggi, immacolato vessillo di Fede che mai nessuna furia di tempesta riuscì a stroncare e nessuna viltà fece mai ripiegare, inalberato come ieri e come oggi a sommo del più vivo sacrificio e della più tenace volontà».

Più innanzi, i due colleghi informano del loro passaggio alla redazione del «Popolo Veneto», «abbracciando (soggiungono) con entusiasmo il nostro nuovo dovere — certi di giovare così alla causa comune — animati dal proposito di assolvere scrupolosamente al nostro compito onde l'edizione pel Friuli del «Popolo Veneto» non abbia alcuna lacuna e i popolari friulani possano trovare nel loro quotidiano tutto ciò che interessa la provincia e la situazione locale».

L'Intend. di Finanza comm. Sperti nominato ispett. danni di guerra

Il nostro Intendente di Finanza comm. dott. Vittorio Sperti, fu nominato al grado di ispettore superiore nel servizio di vigilanza e di controllo per il risarcimento dei danni di guerra, nelle Intendenze di Finanza del Veneto, in virtù della sperimentata competenza e dei meriti che seppe acquistarsi nel campo scabroso delle trattazioni dei danni avveratisi nella nostra provincia.

Per il nuovo importante incarico testè conferito al comm Sperti, ce ne felicitiamo vivamente.

L'agitazione degli esercenti per il Dazio Consumo

L'ordine del giorno votato ieri dall'assemblea

Oltremodo numerosa riuscì ieri l'assemblea degli esercenti del Comune di Udine, convocati d'urgenza nella sala superiore dell'Associazione commercianti ed Esercenti, in piazza del Duomo, n. 1, per discutere in merito all'invito da parte del Comune a tutti gli esercenti, a presentare entro il 31 corrente la denuncia di tutte le merci esistenti nei loro esercizi e depositi.

Alle ore 15.30 il presidente del gruppo, signor Pietro Rizzi apre la discussione, facendo anche a nome della Commissione per il dazio, pure presente una particolareggiata relazione sui criteri che pare informino il Comune sulle nuove voci dei generi daziabili e sul sistema di esazione del dazio consumo.

Il cav. Ridomi disapprova il criterio di voler mettere gran parte degli esercizi col pagamento a bolletta e ne critica aspramente il sistema illiberale ed oltremodo vessatorio. Critica pure l'Amministrazione comunale per il poco tempo concesso agli esercenti per presentare le imposte denuncie. Egli è applauditissimo.

Silvio Savio, associandosi a quanto ebbe a dire l'oratore precedente, ed in seguito alle vivaci proteste dell'assemblea, certo d'interpretare il pensiero di tutti i presenti, propone un ordine del giorno con il quale si chiede al Comune che, data la ristrettezza del tempo frapposto dall'ufficio del Dazio per le denuncie, e la coincidenza delle Feste natalizie e di capo d'anno, voglia prorogare di un mese il termine per le denuncie stesse; e si fa presente alle autorità comunali l'ostilità dell'Assemblea circa l'obbligo assoluto di dover pagare a bolletta, per il venturo anno, parte del canone, per una determinata merce, e la necessità di lasciare, come per il passato, completa libertà per il pagamento a bolletta da quegli esercizi che per la loro ubicazione e per i loro mezzi possano farlo.

L'ordine del giorno (qui riferito in sintesi) proposto dal Savio, dopo ampia discussione, alla quale prendono parte moltissimi dei presenti e dopo repliche e chiarimenti dei membri della Commissione e del presidente, risulta approvato a grande maggioranza.

Oggi stesso la Commissione, alla quale vennero aggregati due rappresentanti di coloniali, presenterà al sindaco i desiderii contenuti nel predetto ordine del giorno.

L'assemblea trattò poi lungamente circa la nuova forma di organizzazione del gruppo e la sua adesione ai sindacati nazionali e circa l'obbligo di abbonamento al bollo per le trattorie, caffè, bar ecc., approvando appieno il progetto della Commissione.

***

Ecco il testo dell'Ordine del Giorno:

Pur convenendo, che le mutate condizioni degli esercizi di vendita al dettaglio, in dipendenza della limitazione d'orario imposta per D. L. e di altre cause consiglierebbero un periodo d'esperimento per le nuove valutazioni rispetto al dazio; devesi ritenere che il regime a bolletta, sia pur temporaneo, comporterebbe un gravame d'indole burocratica, moral ee fiscale in misura di gran lunga superiore al beneficio che si verrebbe a conseguire; e ciò, nonostante le ottime disposizioni dell'Amministrazione Daziaria di limitare l'applicazione del regolamento all'unico scopo di evitare possibilità di evasioni e di frodi.

Considerato poi anche che il ristrettissimo termine fissato per la denuncia delle giacenze, specie in un periodo come l'attuale che richiede la massima attività dell'esercente per l'ininterrotto susseguirsi di giorni festivi e per i bilanci annuali, metterebbe buona parte degli interessati nell'impossibilità di ottemperarvi, dà mandato alla Commissione già nominata di rendersi interprete presso il sig. Sindaco della necessità di revoca delle disposizioni emanate, prorogandone eventualmente la loro applicazione al I. febbraio p. v. per tutti quelli che ne faranno speciale richiesta e ciò anche per dar tempo a possibili intese che evitino ai contribuente sistemi fiscali non desiderati ed al Comune spese non lievi per l'esazione di un tributo che nessuno ha in animo di non corrispodere nella misura dovuta.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

UNIVERSITA' POPOLARE

Cervello e pensiero

(Pitassi) Aristotile considerò il cuore come la sede delle passioni e della vita intellettiva dell'uomo; più tardi Sant'Agostino ne ebbe una concezione più generale: giudicò cioè che non in una singola parte, ma in tutto il corpo risiedesse lo spirito dell'uomo. Si ritenne in seguito che la sede fosse nel midollo spinale, e soltanto al principio del secolo passato si stabilì che nel cervello propriamente stanziava la vita emotiva ed intellettiva dell'uomo.

Quanto maggiori e più profonde sono le circonvoluzioni cerebrali, tanto più avanzato è lo sviluppo dell'intelligenza; anzi il prof. Bianchi dell'Università di Napoli dimostra che essa risiede specialmente nei lobi frontali, basandosi sull'atonomia comparata, che mostra come col salire della scala zoologica, questi lobi siano maggiormente sviluppati. Si vollero inoltre localizzare i centri delle singole facoltà intellettuali; così il Broira riuscì a stabilire il centro della parola parlata alla base della terza circonvoluzione ascensionale sinistra, studiando il cervello di un calzolaio, il quale pur comprendendo ciò che gli veniva detto e ciò che leggeva, e pur movendo meccanicamente lingua e labbra, non riusciva a coordinare i movimenti e ad esprimere ciò che pensava. Inoltre si localizzò il centro della cecità verbale, per cui l'amalato, pur distinguendo chiaramente gli oggetti, non riesce a capire ciò che legge. Di più quello della parola scritta, e poi vi fu chi volle tirare queste teorie fino alle ultime conclusioni, pretendendo d'avere trovato il centro della musica e degli idiomi.

Questo è ormai ben fissato, che nell'emisfero sinistro risiedono in prevalenza i centri della vita intellettuale dell'uomo; invece nella parte posteriore, verso la base, risiedono i centri emotivi, i quali sono in comunicazione col gran simpatico, e possono arrecare delle vasocostruzioni e delle vasodilatazioni negli organi innervati da esso sistema, ed inoltre comunicano colle ghiandole a secrezione interna (tiroide, sudonai, ecc.). Ora, si presenta un altro problema da risolvere: i fenomeni psico-fisici del sonno. Che cosa è il sonno? Si volle spiegarlo mediante l'anemia, o l'iperemia, ed infine anche coll'influenza di tossine che si formerebbero nell'organismo durante il giorno. Senonchè contro quest'ultima teoria sta il fatto che il bambino, nel quale più scarsa è la formazione di tossine, dorme assai più dell'adulto. Perciò queste formazioni tossiche possono essere al più un coefficente, ma non la causa prima. Sembra invece che essa vada ricercata essenzialmente nella coscienza dell'uomo, la quale nel sonno è in parte vigile, giacchè riesce a calcolare il tempo, e prova ne è il fatto che noi, senza aiuto di sveglie, riusciamo a destarsi all'ora precedentemente stabilita.

Il fenomeno più importante del sonno è il sogno. Spiegarlo è cosa difficile, alla quale molte menti si sono applicate. Ultimamente sorse una scuola, la psico-analitica, la quale cerca di spiegare il sogno, facendolo risiedere in una tendenza desiderativa verso ciò che realmente si brama, e ricollegandolo alla vita prima dell'uomo, in cui l'incosciente non è ancora controllato dalla coscienza vigile, e con ciò si spiegherebbe anche il contenuto bruto, sessuale che ai sogni si vuol attribuire. Tale, in parole povere, l'orditura dell'interessante lezione, che, il chiarissimo dott. Bellavitis, con l'aiuto di proiezioni, tenne ieri sera all'Università popolare, dinanzi ad un buon pubblico, che, vivamente soddisfatto, gli tributò caldi applausi.

Nozze

Ieri si unirono in matrimonio la gentile signorina Ginestra Del Zan e il rag. Mario de Nardo.

Gli sposi sono partiti per Torino, fissando colà la loro dimora. Auguri.

— Oggi, a Roma, la signorina Maria Luisa Costantini, figlia dell'egregio prof. Giuseppe Costantini di Tricesimo (noto e caro fra gli scrittori friulani) e l'ing. Sante Astaldi, si giurarono reciproca fede. Agli sposi, i nostri migliori auguri; alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Marinatto Giuseppe: De Alti Antonio 5; Impresa Tonini 15.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Marinatto Giuseppe: Roselli Luigi 20, Giulio Vendramin 5, Gaetano Spagnolo 10.

ISTITUTO RENATI FEMMINILE — Nel IV anniversario della morte del marito Cesare Gracco: Nilla Cosattini ved. Gracco 20.

La sopratassa telegrafica

La sopratassa che si riscuote attualmente a titolo di importo per il cambio sulle tasse telegrafiche e radiografiche estere, è stata fissata dal ministro delle finanze per l'entrante gennaio, nel 365 per cento, valutando così la lira oro in lire carta 4.65.

SINDACATO RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI. — Il Comitato Direttivo è convocato per le ore 10 ant. di domenica 30 corr. presso a sede dell'Albergo d'Italia per trattare su un importante ordine del giorno. I consiglieri sono pregati di non mancare.

Consiglio comunale sloveno sciolto

Con decreto reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Voisizza, ed è stato nominato un Commissario prefettizio.

Riunione dei Sindacati Agrari

Ieri tenne seduta il Sindacato Tecnici agrari, presenti quasi tutti i membri. Furono presi in esame gli argomenti che saranno trattati al prossimo Congresso dei Sindacati Nazionali a Roma, e venne deliberato di convocare a Udine, in precedenza del Congresso, un'assemblea generale degli aderenti al Sindacato, la quale si terrà salvo conferma, domenica 13 gennaio.

Un'ambita distinzione

Con decreto 13 dicembre, a firma del Ministro della Casa Reale, S. M. il Re ha concesso alla signora Ida Pasquotti-Fabris, quale segno di alta distinzione, il Brevetto della Real Casa e la facoltà di fregiare dello stemma reale il proprio laboratorio.

Ci compiaciamo vivamente dell'alta onorificenza di cui venne insignita la signora Pasquotti-Fabris e formuliamo i più vivi auguri di sempre miglior fortuna nella sua avviata azienda che onora il Friuli.

Lauree

Si è laureato in questi giorni ingegnere industriale al Politecnico di Liegi, il bravo giovane Aldo Pellegrini di Giovanni.

Colle congratulazioni di occasione e coi più vivi auguri per una brillante carriera, dobbiamo un vivo plauso al Pellegrini, che seppe affrontare, con non lievi sacrifici, gli ardui studi, risiedendo per lungo tempo in Belgio, lontano dalla famiglia.

***

In questi giorni si è laureato in legge, con ottima votazione, il giovane Ugo Cibischino di Lestizza, maestro ad Azzano Decimo.

Il Cibischino, di modeste condizioni famigliari, seppe sostentarsi con l'insegnamento onde proseguire gli studi universitari, che ora ha felicemente compiuti.

Al neo dottore — magnifico esempio di volontà e serietà negli studi — le nostre più calorose felicitazioni.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO provetto operaio montatore sedie curvate, tipo Vienna. Assicuro lavoro continuativo. Occuperei pure abile tornitore. Inutile presentarsi senza buone referenze e serietà. Rivolgrsi alla Ditta Violle Antonio, Sacile.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE dattilografo, munito di licenza tecnica, assumerebbe impiego presso importante Ditta. Referenze ed offerte: Avviso 77, Unione Pubblicità, Udine.

UDINESE anziano, ragioniere contabile, tenitore libri qualunque sistema, e pertissimo amministrazioni commerciali industriali; corrispondente principali lingue offresi adeguatamente. Scrivere: Libretto Postale 40660 Udine

SMARRIMENTO

ORECCHINO oro con piccolo diamante, smarrito ieri sera, percorrendo via Pellicerie, Savorgnana, Piazza Duomo, Posta. Mancia competente a chi lo portasse via Pellicerie 9, 5.o piano.

FITTI

AFFITTASI negozio arredato con banchi e scansie. Rivolgersi via Grazzano 80.

TRE STANZE (2 da letto, 1 salottino) vuote, centrali, escluso uso cucina - affitto. Rivolgersi: Avviso 74, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento tre quattro o cinque vani, compresa cucina, con o senza mobilio, fuori o dentro porte, per coniugi senza figli. Scrivere: Avviso 75, Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
« SCUGNIZZA »

Stasera la compagnia del cav. Pietromarchi rappresenterà «Scugnizza» la nuova operetta di Carlo Lombardo musicata dal maestro Costa, che giunge a noi dopo una serie di calorosi successi.

L'azione si svolge a Napoli, ed è una delle più interessanti e piacevoli che possano registrare le operette italiane. Si tratta di una monella la quale è continuamente attorniata da americani che la vogliono condurre oltre Oceano, ma ella però sempre rifiuta.

La parte di «Scugnizza» sarà sostenuta dalla simpatica L. Pietromarchi, e quella di «Chich» dall'ottimo Fineschi.

Malgrado i fortissimi diritti di autore, i prezzi sono i soliti.

Data l'attesa per la novità, e la mitezza dei prezzi, si prevede un esaurito.

Domani, ale 15.30 mattinata con «Il marchese del Grillo» e alla sera seconda di «Scugnizza».

CINEMA TEATRO EDEN

«LA CONGIURA DEL FIESCO» ovvero «L'ultimo dei Doria», che fu rappresentata ieri sera, ottenne grande successo. Il fatto storico che la Repubblica di Genova registra sul declinare della sua potenza marinara, si svolge in questa film con fedeltà di ricostruzione, con ricchezza di apparati scenici e perfetta interpretazione. Nello svolgimento del dramma agiscono masse imponenti, e lo sfondo della Superba è un magnifico scenario.

Stasera questo magnifico film si ripete con scelto accompagnamento orchestrale. Il teatro è riscaldato.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi e domani domenica, si ripete la spettacolosa film «SCUOLA DI EROI» serie d'oro della Cines di Roma, con Pina Menichelli e Amleto Novelli. Seguirà «Ridolini in lotta con i creditori», avventure superburlesche che faranno sbellicare dalle risa. Immenso successo. Prossimamente: «Dolor di bimbo» con il bimbo prodigio Jackye Coogan.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera e domani verrà riproiettata la grande film di avventure: IL SIGNORE DEL MONDO, soggetto interessantissimo in cinque parti. Prossimamente: «La morte dell'Hotel Majestic.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Sabato, dalle ore 20.30 alle 23: 1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «La fioritura» valzer — 3. Boildieu: «Jean de Paris» sinfonia — 4. Puccini: «Manon Lescaut» fantasia — 5. Lehar: «Frasquita» canzone — 6. Pietri: «Addio Giovinezza» pot-pourri — 7. Liszt: «Rapsodia Ungherese» n. 12 — 8. Mozart: Marcia alla Turca» — 9. Ascher: Canzone Viennese — 10. One step _ Finale.

Cronaca Sportiva

Udine - Dolo

Domani, dunque, alle 14.30, seguirà l'atteso incontro di Campionato II Divisione, che oppone alla squadra bianco-nera la forte compagine del Dolo F. B. C.

Sarà una gara molto interessante ed incerta e l'A. S. Udinese, pur attraverso una dura lotta, dovrebbe ottenere una vittoria di misura.

L'importanza della partita richiamerà certo, sul terreno di via Mentana, il pubblico delle grandi occasioni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 865 a 885; Belgio da 104 a 106; Francia da 118 a 118.50; Londra da 100.10 a 100.40; New York da 23 a 23.10; Svizzera da 402 a 404; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.12 e mezzo; Vienna da 0.0323 a 0.0329; Zagabria da 25.95 a 26.25.

Rendita 76.75, consolidato 88.60.

ULTIMA ORA

Il lavoro dei ministri

Il Consiglio dei ministri tenne ieri seduta. Furono presi provvedimenti a favore di Venezia, quale la cessione al Comune del Palazzo Ducale con l'attiguo edificio delle prigioni, conforme ad una domanda presentata dal Comune e ad una vecchia aspirazione della cittadinanza; ed ha inoltre deliberato l'aggregazione dei Comuni di Burano e Murano al Comune di Venezia.

I ministri hanno poi discusso ampiamente su alcuni punti della riforma della legge comunale e provinciale e del Consiglio di Stato, concretando definitivamente i punti controversi; discusso ed approvato un gruppo di provvedimenti proposti dal ministro dele finanze on. De Stefani, che ha voluto con essi completare la riforma tributaria.

Questo, nella seduta antimeridiana, durata dalle 10 alle 13.15. La pomeridiana, durata dalle 17 alle 20, s'iniziò con la consegna al Commissario per la marina mercantile on. Costanzo Ciano, della medaglia d'oro al valore conferitagli per la nota «Beffa di Buccari», in commutazione di altra d'argento che per tale episodio glorioso gli era stata assegnata; e di una medaglia di argento per il fatto di Castellazzo (novembre 1917). S. E. il Presidente Mussolini, nel consegnargli le due medaglie, ebbe parole di alto elogio per l'on. Ciano, alle quali si associò anche il Ministro della Marina on. Thaon di Revel.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di decreto proposto dal presidente, per la normalizzazione dei materiali di guerra; il nuovo testo, coordinato dalle disposizioni per la carriera diplomatica consolare; altri due schemi di decreto per regolare la posizione di carriera dei funzionari fuori grado e per il ruolo degli interpreti, pure addetti al Ministero degli esteri; e infine, uno schema di decreto riguardante le scuole elementari all'estero e il personale delle stesse.

Altro schema di decreto approvato in questa seduta, riguarda il calendario civile annuale.

Simile a Napoleone

BERLINO, 29. — In un articolo che esalta «il progresso dell'Italia si deve al fascismo», il «Berliner Tageblatt» scrive: Roma che prima riposava un po' inerte sul suo nobile passato ridivenne oggi completamente il centro di quella nuova vita che un nome anima magicamente: Mussolini. Simile a Napoleone, quest'uomo ha domato la rivoluzione, mobilitato la nazione, ha disperso come nebbia le lotte dei comunisti e degli anarchici che continuavano da anni, ha fatto risplendere al disopra di esse il sole del suo fascismo. Già le fabbriche erano socializzate; già le ferrovie andavano paralizzandosi; oggi invece il meccanismo della nazione è di nuovo in piena attività e, a quanto pare, è animato da nuova gioia Il fascismo ha salvato non soltanto l'organismo esteriore dalla rovina, non soltanto ha risvegliato fra le masse il senso del lavoro, dell'ordine, della disciplina, della compostezza e dell'amore per la bella patria italiana, ma ha ravvivata nei cuori la speranza.

La salma del milite ignoto sarà rimossa

ROMA, 28. — In seguito ai lavori che si dovranno compiere all'Altare della Patria, sarà necessario collocare altrove temporaneamente la salma del Milite Ignoto. Anche il sarcofago sarà modificato. Questi lavori, limitatamente alla tomba del Milite Ignoto richiederanno circa un anno di tempo e nel frattempo il feretro del Milite Ignoto sarà posto sopra un catafalco entro l'ampia sala del vestibolo di destra a cui si accede dalla grande porta di destra.

Una fabbrica di polvere pirica che salta in aria

PALERMO, 29. — Nel pomeriggio, per cause ancora ignote, esplodeva una piccola fabbrica di polvere pirica, nei dintorni di Partanna. Il proprietario della fabbrica, Morello, è rimasto ucciso, tre operai rimasero feriti è l'edificio è andato distrutto.

Imposte sullo zucchero a Fiume e censimento di denaro

FIUME, 28. — Con due decreti odierni il governatore generale Giardino ha fissato onde coprire le esigenze del bilancio una imposta sullo zucchero e sui generi zuccherati e ha disposto il censimento mediante la filiale locale della Banca d'Italia e la Cassa di Risparmio delle banconote jugoslave della prima timbratura, già in corso a Fiume.

Il programma fascista per il 1924

ROMA, 29. — Il primo gennaio il direttorio del partito fascista lancerà un manifesto ai fascisti di tutta Italia, col quale renderà conto dei risultati delle elezioni dei Direttori provinciali, del lavoro compiuto dal partito nel 1923 e del programma da svolgere nel 1924. Il manifesto conterrà inoltre un accenno ai rapporti cordiali tra fascisti e combattenti e un saluto al Governo nazionale e agli artefici della Vittorio.

Il dirigibile Dixmude si considera perduto in mare

PARIGI, 29. — Ieri verso mezzogiorno, giungeva a Parigi notizia che il corpo del tenente Du Plessis, comandante del dirigibile Dixmude, era stato trovato nelle acque della Sicilia, e questa notizia tolse ogni fondamento al telegramma di Algeri, secondo il quale il Dixmude sarebbe stato visto navigare sopra il Sahara. Si crede che ciò sia dovuto ad un fenomeno di suggestione, e si ritiene che il dirigibile precipitato nel mare tempestoso abbia naufragato.

Infatti, il ministro della Marina, Raibert., si è recato nel pomeriggio al Quay d'Orsay per annunciare ufficialmente a Poincarè la catastrofe. Sono state impartite disposizioni perchè le famiglie delle vittime sieno avvertite con le necessarie precauzioni della morte toccata ai loro congiunti. Un particolare pietoso: la moglie del tenente Du Plessis è alla vigilia di essere madre. La terribile notizia è stata portata al padre del valoroso ufficiale, che abita a Tolone.

La Camera e il Senato hanno fatto oggi manifestazioni di cordoglio per la catastrofe che colpisce la Marina francese.

La casa di Vincenzo Bellini monumento nazionale

ROMA, 29. — Il Governo con R. Decreto 29 novembre ha dichiarato monumento nazional ela casa ove nacque Vincenzo Bellini a Catania.

Complotto terrorista bulgaro

VIENNA, 28. — La polizia di Vienna ha ordinato lo sfratto di 32 cittadini bulgari, che avevano fondato un'associazione segreta, la quale manteneva rapporti col Governo di Mosca. Gli sfrattati, in maggioranza studenti universitari, sembra avessero l'intenzione di assassinare uomini politici bulgari, tra cui anche l'incaricato d'affari bulgaro a Vienna, Stoiloff.

L' efferato delitto di Venezia

VENEZIA, 28. — Nella casa in Salizzada del Pignater n. 3602, verso le 14, si presentava oggi, camuffato da operaio e dicendosi mandato dalla Società del Cellina, un individuo col pretesto di aggiustare il contatore della luce elettr. Ivi abita il cav. Agostino Orzali, ex capitano di marina. In casa non v'era che la di lui moglie, signora Zivia Gherarducci di anni 36 e la domestica Vittoria Costanzi di 56 — quella ni salotto, questa in cucina. La signora indicò al pseudo operaio dove il contatore stava infisso e poi riprese il proprio lavoro. Poco dopo la domestica sentì la padrona urlare. Accorse, e vide la signora avanzare barcollante, afferrandosi di mobile in mobile, mentre da una ferita alla gola zampillava il sangue rigando il pavimento. La Costanzi fece per fuggire, ma l'assassino le fu sopra e le inferse una pugnalata alla gola; poi fuggì. La signora è morta mentre la si trasportava in una farmacia, per prestarle quei soccorsi che fossero stati possibili. Sul luogo del delitto l'autorità sequestrò un libretto di note, e un metro, abbandonati dall'assassino che è tuttora ricercato. Il pugnale è stato trovato sulle scale. La Costanzi ricoverata all'Ospedale versa in gravi condizioni, ma potè essere interrogata dal Procuratore del Re. Si ritiene che gli indizi raccolti sull'assassino sieno già tali da farne ritenere probabile, anzi prossimo l'arresto.

La cronaca del maltempo

Noi ci lagnamo del cattivo tempo, del freddo, della neve....; ma abbiamo torto. Parecchi paesi stanno peggio di noi.

Nella Savoia la neve ha raggiunto l'altezza di due metri, ingombrando le linee ferroviarie e causando ritardi di ore nei treni. Una valanga è caduta fra le stazioni di La Prade e Saint Michel. Il lago di Bourget, presso Aix les Bains, minaccia di straripare, e di sormontare la linea ferroviaria che lo costeggia. Nessun treno può andare oltre Modane. Continua ad essere sospeso il servizio merci per il Cenisio.

— Nella Svizzera, i danni sono enormi: servizi ferroviari deviati o sospesi, causa la neve e le valanghe; ricoveri di pastori, villini abbattuti; case fatte sgombrare per il pericolo. Ad Adelbodan, luogo di soggiorno invernale, l'Hotel Bellevue fu investito e gravemente danneggiato da una valanga, asportò per 120 metri di un ponte verso la località medesima. Un vento che sorpassava la velocità di ottanta chilometri all'ora, imperversò nelle Alpi svizzere. Si lamentano parecchi feriti.

— Dalla Francia si segnalano inondazioni. Sulla Senna, a Parigi, la circolazione dei battelli è sospesa. La Marna, l'Aube, la Saone, l'Allier minacciano di rompere gli argini e d'inondare città e campagne.

Notizie in breve

— Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» e fratello del presidente del Consiglio, ha accettato la carica di presidente onorario della commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura.

— Il ministro dell'Economia nazionale sta esaminando il problema dell'ordinamento delle Camere di Commercio e Industria per renderle più idonee ai loro scopo e di accrescere il prestigio e l'autorità.

— E' uscito il terzo volume del notiziario archeologico coloniale. Consta di circa 200 pagine e di 85 tavole fuori testo e contiene le realzioni degli ultimi scavi condotti in Tripolitania e nella Cirenaica; e studi critici su monumenti e collezioni d'arte di quelle colonie. Questo è il terzo volume del genere.

Gli autori di numerosi furti identificati e arrestati

Refurtiva ritrovata

Tempo fa, ignoti ladri hanno spiegato notevole attività, rubando qua e là biciclette, una motocicletta ad un capitano, oggetti preziosi ed altre cose. I carabinieri esperirono indagini attivissime delle quali si occupò specialmente il brigadiere Dominissini, coadiuvato da altri colleghi e da militi. Furono interrogate varie persone, in seguito alle denuncie pervenute all'arma dai derubati e fu arrestato certo Arturo Fornasari, ritenuto autore di parecchi furti. Il Fornasari si era riparato a Conegliano, ma fu trovato anche colà. L'arrestato, sottoposto a stringenti interrogatori, non potè nascondere certi particolari che misero i carabinieri sulle buone traccie, le quali portarono dritte a trovare quel tale Rocco Scimemi, che si spacciava per gioielliere e cavaliere.

Risultò che i due compari avevano insieme rubato una bicicletta a certo Riccardo Savorgnano di Gonars. La macchina era andata a finirla a Nimis, dallo Scimemi e colà fu trovata e sequestrata. Le indagini dovevano serbare delle altre sorprese. Così si potè trovare una bicicletta che il Fornasari aveva rubato ad Artuso Edoardo, in via Cussignacco. Questa è stata sequestrata a Conegliano. Altra sorpresa: ad un dato punto il brigadiere sente nominare tale Umberto Fiori di Via Grazzano. Che c'entrava questi? Ecco che viene in ballo anche la cocaina. Infatti i carabinieri seppero che il Fiori aveva dato al Fornasari 250 gr. dello stupefacente. Il Fiori fu perciò denunciato. Rimaneva da identificare l'autore d'un altro furto, in danno di Cipriano Driussi di Paderno, al quale un brutto giorno era sparita la bicicletta. Cerca e ricerca, la benemerita identificò il ladro nella persona del giovane Gio Batta Bulfone d'anni 25, abitante in via Cividale; un giovane di ottima famiglia, sciaguratamente traviatosi. Il Bulfone risultò autore del furto di una bicicletta a Rodolfo Cevedale e di una trufferella di una ventina di lire in danno di certo Emilia Domenicis. Il giovane fu arrestato e si mantiene completamente negativo. Egli e gli altri due furono ieri passati alle carceri, mentre i carabinieri proseguivano nelle ricerche. Sembra che gli autori di altri furti vengano identificati e si attendono altri arresti che coroneranno così la bella operazione brillantemente compiuta dalla benemerita.

L'autore del furto al dott. Damiani è stato identificato

Ancora nel carnevale scorso, ignoti rubarono al dott. Damiani dalla sua abitazione in via Manin, gioielli per 5 mila lire. Le indagini allora esperite non approdarono a risultati positivi. — Ora, dopo tanto tempo, i carabinieri sono venuti a sapere che autore del furto fu il giovane Severo Sovrano di Emilio abitante in via Duodo.

Il giovanotto sembra avere una disposizione congenita ad essere ben disposto a muover lestamente le dita, perchè ha una mano con sei dita! Il Sovrano è ora alle armi e quindi fu denunciato.

Un furto in Viale Venezia

In danno di Giacomo Sandri fu Gio. Batta abitante in viale Venezia 45, i ladri rubarono rame, capi di biancheria, dieci capponi, anitre e tacchini. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Il ruolo delle cause d'Assise

Come è stato annunciato, il giorno 15 gennaio verrà riaperta la Corte d'Assise.

La Sezione di accusa di Venezia ha fissato il seguente ruolo delle cause che verranno discusse:

Giorni 15 e 16: Teresa Cufetto, omicidio 17 e 18; Domenico Raddi uxoricidio, 19; Eugenio Rovereto, Ettore Zanuttini, e Arturo Pitta [illegible] negazione; 22 Maria Scarbolo infanticidio; 23 e 24 Raffaele Olmeda, Regina Butto, Antonio Colledon, rapina; 25 e 26, Carlo Macchi, Luigi Carotenuto, Gustavo Moretto, Costantino Guerra, Michele Taverna, Giacomo Zanon, Gustavo Formezza, Giacomo Taverna furto e ricettazione; 29 e giorni seguenti: Vittorio Majeron, Girolamo Colino, Daniele Tedeschi, Orlando Mariotti, omicidio, Anna Chinese, ricettazione.

I giurati che presteranno servizio

Ecco l'elenco dei giurati che dovranno prestar servizio alla Corte di Assise nella sessione che si inizierà il 15 gennaio:

Ordinari: Bruni rag. Ettore, Udine; Chiaradia Stefano, Stevena di Caneva; Minutti Pietro di Giacomo, Tramonti di Sotto; Mior ing. Augusto, Pordenone; Marcuzzi di Domenico, Forgaria; De Gleria Lucio fu Luigi, Udine; Dal Dan Luigi di Antonio, Udine; Soravito De Franceschi Giacomo, Paularo; Perotti dottor Cesare, Grions; Raetz cav. Guglielmo, Cordenons; Rassati Ranieri di Francesco, Buttrio; Pecol dott. Camillo, Tramonti di Sopra; Tellini Gian Carlo di Edoardo, Udine; Carbone Sante fu Francesco, San Vito al Tagliamento; Pilosio rag. Enrico, Udine; Poletti Attilio di Giacomo, Montereale Cellina; Foscolini Attilio, Manzano; Vidoni Girolamo, S. Daniele del Friuli; Ellero rag. Valentino; Coceani cav. Francesco, Udine; Buttazzoni Luigi, Travesio; Maddalena avv. Giacinto, Maniago; Trivelli Attilio, Meduno; Ortiz Venanzio, Paluzza; Venturelli Marco, Aviano; Polon cav. Omero, Pordenone; Teser dott. Luigi Udine; Percotto cav. Giuseppe, Udine; Morgante G. B., Tolmezzo; Spezzotti cav. Ettore, Udine.

Supplenti: Fazzutti dott. Ettore, Molino rag. Michele, Bernardi dott. Guglielmo, Miotti comm. Giovanni, Piccinini Guido, Ramella dott. Nino, Ravanello cav. Natale, Scoccimarro rag. Maurizio, Morpurgo dott. Enrico, Mantovani rag. Giuseppe, tutti di Udine.

Laurea

Il concittadino Ennio Micoli si è brillantemente laureato in ingegneria presso il Politecnico di Milano. Al valente giovane, i più vivi rallegramenti ed auguri.

Benemerenze riconosciute

Ieri alle ore 18, il Consiglio direttivo della cessata Federazione dipendenti Enti local., Sezione di Udine, ha offerto al prof. comm. Giuseppe Murero che della stessa era presidente, un'artistica penna stilografica d'oro con monogramma.

Nel porgere il dono, ha pronunciato brevi parole il dott. Sarti, attuale Segretario della Sezione di Udine del Sindacato, per ringraziare, a nome dei colleghi tutti, l'egregio uomo dell'opera altamente illuminata, efficacissima da lui svolta a favore della classe, e per esprimergli con affetto devoto la gratitudine sincera e profonda del loro animo.

Ha risposto il comm. Murero, esternando a tutti gli impiegati e salariati del Comune i sensi della più viva commossa riconoscenza per la nuova prova di affettuosa stima alla quale venne fatto segno, e dicendosi lieto se anche in avvenire potrà essere utile alla benemerita classe.

Dopo uno scambio di auguri per l'anno novello, i presenti si accomiatarono dal chiaro Professionista, al quale noi pure presentiamo sentite congratulazioni.

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 20 ha luogo la annunciata seduta consigliare straordinaria.

UN BIANCO LENZUOLO

si è steso ieri sulla città dando al paesaggio una caratteristica intonazione invernale. La neve, preannunciata dal freddo e dal gelo, ha fatto la sua apparizione poco dopo le 14, continuando a cadere per circa un'ora; poi, la sua forza andò gradatamente scemando e verso le 18 i bianchi bioccoli non danzavano più la loro ridda fantastica. Durante la notte vi fu qualche leggera ripresa.

Stamane nelle vie centrali si scorgono appena le traccie del passaggio della «bianca visitatrice», la quale fu accolta con gioia dal mondo piccino e con una certa musoneria da quello dei grandi.

***

Ieri la temperatura massima fu di gradi 1.3; quella minima di gradi 1.4 sotto zero. L'altezza della neve caduta fu di cm. 1.7

Una conferenza di Ettore Cozzani

Per iniziativa della sezione udinese dell'Opera Bonomelli, giovedì 3 gennaio p. v., alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il poeta Ettore Cozzani terrà una conferenza sul tema: «Le primavere sacre». Ingresso libero.